

PINO GUIDI

GROTTE DEL FRIULI

## GROTTE DEL FRIULI

Le numerose zone carsiche che il Friuli offre quale campo di indagine allo speleologo vengono oggi studiate minuziosamente dai vari gruppi grotte locali e dai singoli studiosi che vi fanno capo. Di ognuna di queste si tende a conoscere non soltanto tutte le cavità che vi si aprono, grandi o piccole che siano, ma anche il sistema idrografico che le attraversa, la compagine geologica in cui si sono sviluppate, gli eventuali reperti preistorici rinvenuti ecc. Quando poi i dati raccolti sono sufficienti, essi vengono resi noti con monografie le più complete possibili. A riprova di quanto dianzi affermato, e a testimonianza dei buoni risultati conseguiti grazie a questo sistema di lavoro, stanno le numerose pubblicazioni catastali a carattere zonale riguardanti il Friuli apparse su varie Riviste in questi ultimi anni.

In alcune zone, però, gli speleologi triestini si sono dovuti limitare, vuoi per il mediocre interesse speleologico che la località presentava, vuoi per oggettiva mancanza di tempo, vuoi perchè la zona costituiva già oggetto di studio da parte di altri gruppi, a poche e sporadiche ricerche.

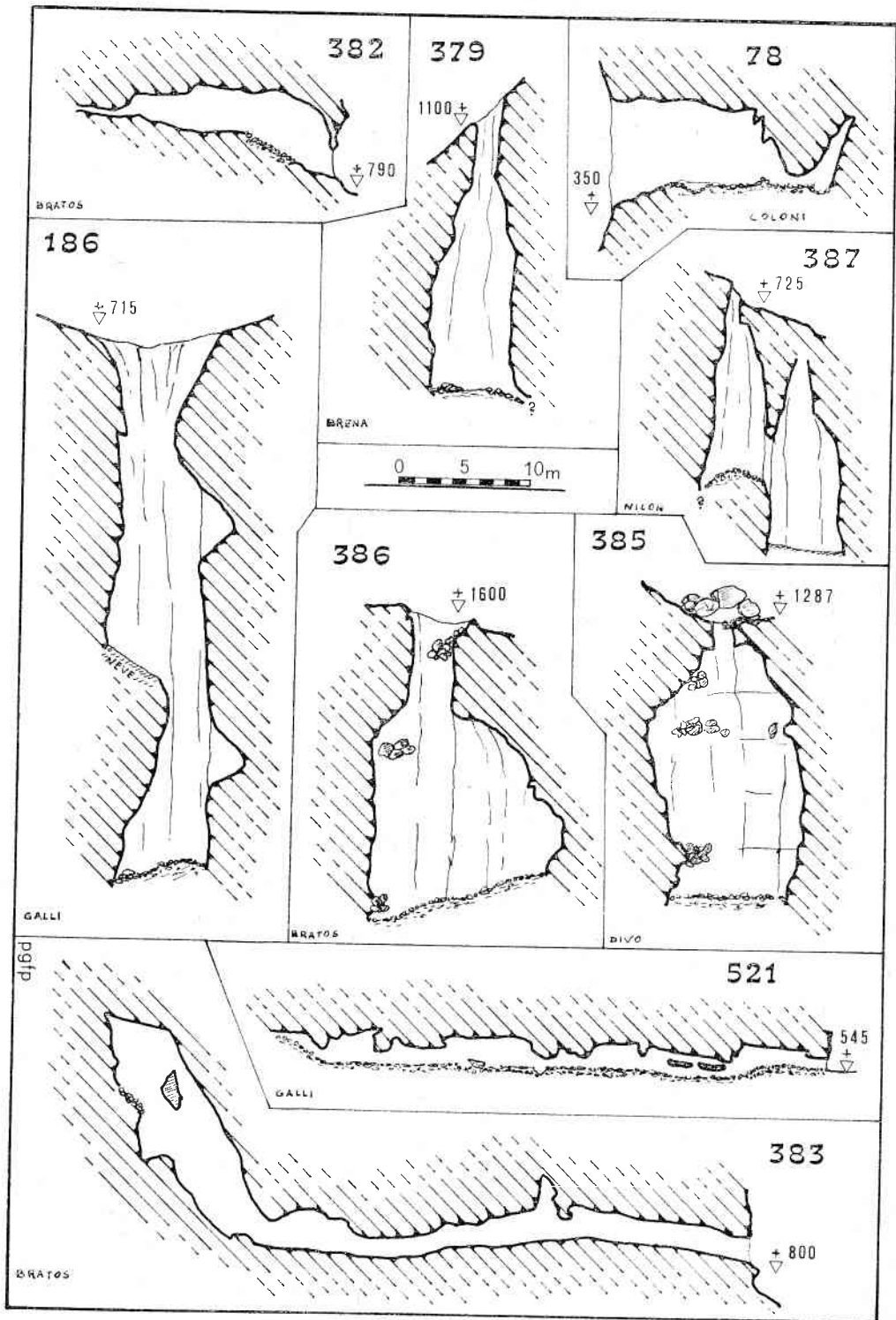
Viene qui appunto presentata parte dei dati raccolti in queste ricerche non inserite in programmi più ponderosi di studio, con la certezza di contribuire comunque a rendere meglio nota la consistenza del catasto speleologico del Friuli. Tutti i dati esposti sono stati attinti dall'archivio della Commissione Grotte «E. Boegan», che in trent'anni di lavoro, con l'assidua collaborazione di alcuni dei maggiori gruppi grotte locali, ha raccolto sul Friuli un'enorme documentazione che attende solo di essere pubblicata.

Di ogni grotta vengono dati il numero di catasto, il nome, la posizione in coordinate geografiche, i dati metrici, il nome del rilevatore con il gruppo d'appartenenza (SAG = Società Alpina delle Giulie, GGCD = Gruppo Grotte Carlo Debeliak) e l'eventuale bibliografia.

### N. 37 Fr - Grotta di Barman

Tav. IGM 25000 - Chiusaforte - 14 II SO - Long. 0° 50' 16", lat. 46° 20' 29" - Quota ingr. m 675 - Dislivello +m 13 - Lungh. m 108 - Rilevatori: Tullio Piemontese, Mario Bussani - SAG - 3 dicembre 1961 - Bibl.: Ciconi G. 1862, De Gasperi G. B., 1910, 1916.

Sulla sinistra idrografica del Rio Barman, dove il torrente s'incassa in un'alta e stretta gola si apre la grotta del Barman. L'ingresso, una spaccatura inclinata lunga 12 metri, porta in una galleria lunga 30 metri, scavata nei giunti di stratificazione, che al suo termine incontra una diaclasi orientata grosso modo Nord-Sud. Il ramo Nord, lungo una ventina di metri, presenta una morfologia uniforme ed è largo in media m 2 ed alto m 7; termina con un piccolo vano finale. Il ramo Sud presenta un andamento più variato: attraverso un corridoio inizialmente semiostruito da un grosso masso si giunge ad un passaggio basso oltre il quale si trova un vano spazioso sormontato da un ampio camino. Poco oltre la direzione della galleria, che sinora era costantemente rivolta a Sud, devia verso Ovest e continua con un breve tratto che poi si restringe sino ad essere impraticabile; dal punto massimo raggiunto si ode distintamente il rumoreggiare delle acque e si nota una forte corrente di



aria. La grotta deve essere, in tempi eccezionalmente piovosi, ancora parzialmente attiva. Nel rilievo riportato nella tavola il ramo minore non è rappresentato.

N. 58 Fr - Caverna di Landri

Tav. IGM 25000 - Taipana - 25 I SE - Long. 0° 53' 16", lat. 46° 11' 11" - Quota ingr. m 500 - Dislivello +m 5,50 - Lungh. m 13 - Rilevatore: Alberti - SAG - 29 giugno 1953 - Bibl.: De Gasperi G. B. 1910, 1916.

Si apre ai piedi di un salto roccioso, a circa 15 minuti di marcia da Borgo Salandri. E' molto asciutta ed ha un ampio portale che va restringendosi verso l'interno; il suolo, in leggera salita, è terroso e termina in una nicchia ascendente scavata nella viva roccia. Il soffitto, piuttosto irregolare, presenta qualche modesta concrezione.

N. 63 Fr - La Fontanate di Torlano

Tav. IGM 25000 - Tarcento - 25 I SO - Long. 0° 49' 39", lat. 46° 13' 21" - Quota ingr. m 260 - Profondità m 1 - Lungh. m 6 - Rilevatore: Pino Guidi - SAG - 4 aprile 1964 - Bibl.: De Gasperi G. B. 1910, 1916.

Trattasi di una piccola risorgiva che alimenta l'acquedotto di Torlano. Le opere murarie che chiudono l'ingresso della minuscola cavità risalgono al 1946, a quanto testimonia una lapide ivi posta. La grotta si trova ad una dozzina di metri dalla strada che si diparte, all'altezza del primo ponte, dalla nazionale che attraversa la Val Cornappo.

N. 64 Fr - Buse da l'Ors

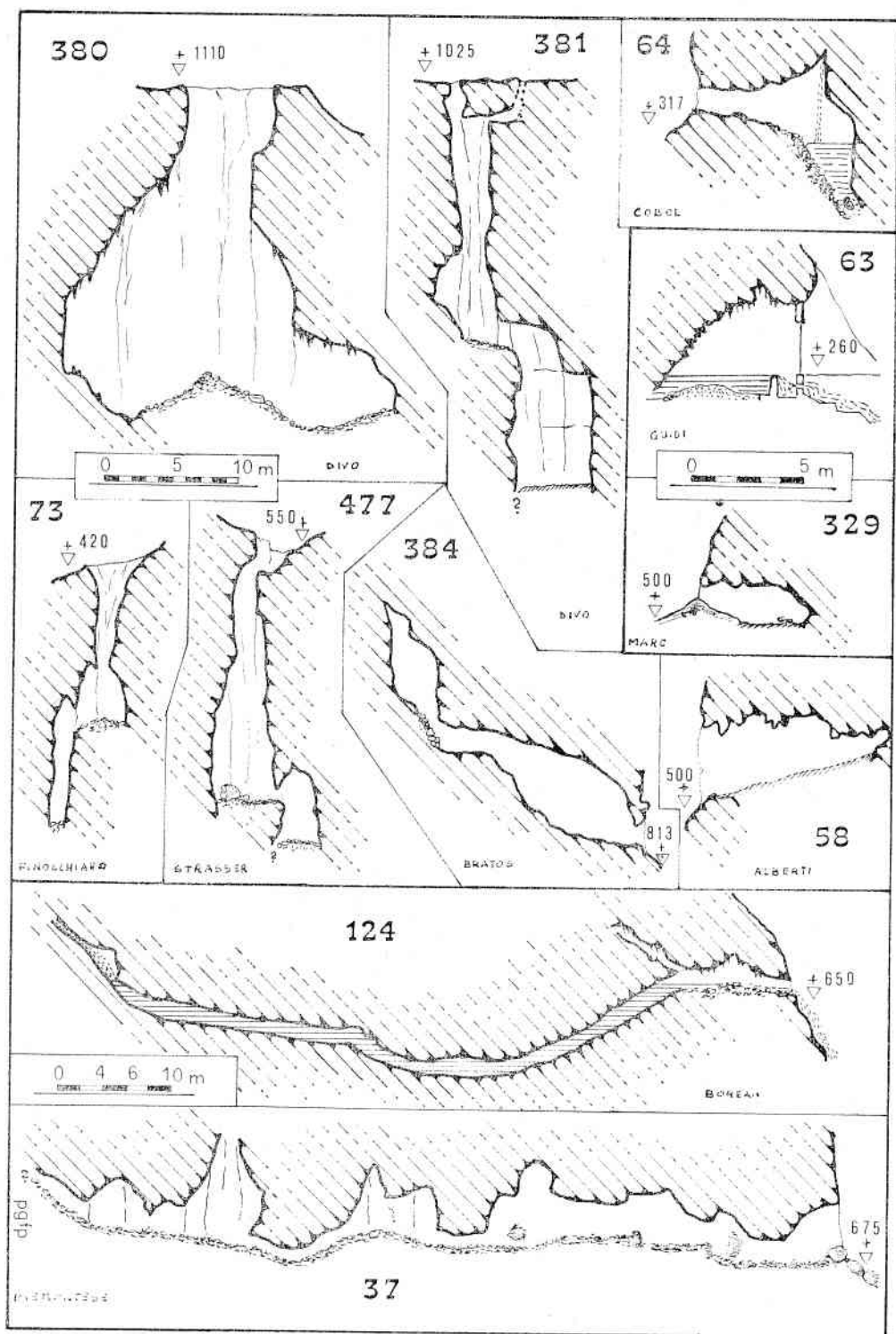
Tav. IGM 25000 - Tarcento - 25 I SO - Long. 0° 51' 40", lat. 46° 14' 50" - Quota ingr. m 317 - Profondità m 7 - Lungh. m 18 - Rilevatore: Giorgio Cobol - SAG - 15 agosto 1956 - Bibl.: Cobol G. 1958, Baldo G. 1968, De Gasperi G. B. 1910, 1916, 1909, Pani B., 1969.

Nella valle del torrente Cornappo, sulla sinistra idrografica, ad una sessantina di metri a valle del ponte detto «Della cava» si apre nei calcari cretacei del mesozoico una cavità di una decina di metri di sviluppo, occupata nel suo punto più depresso da un laghetto avente una superficie di circa 16 mq. Un ripido piano detritico alluvionale scende per oltre cinque metri sotto il pelo dell'acqua sino ad incontrare un budello che discende ancora e che non è stato possibile esplorare a causa di un grosso macigno che ostruisce parzialmente la luce del condotto. Dopo le forti precipitazioni esce dalla cavità un cospicuo getto d'acqua che va a gettarsi nel sottostante Cornappo.

N. 73 Fr - Pozzo a Moscobardo

Tav. IGM 25000 - Lusevera - 25 I NO - Long. 0° 49' 28", lat. 46° 16' 18" - Quota ingr. m 420 - Profondità m 19; pozzo est. m 12, int. m 7 - Lungh. m 7 - Rilevatore: Carlo Finocchiaro - SAG - 12 ottobre 1952 - Bibl.: De Gasperi G. B. 1910, 1916.

E' una cavità ad andamento verticale che si apre a mezza costa, in un folto bosco; non presenta alcuna particolarità degna di rilievo se si eccettuano le profonde solcature verticali che gli danno un aspetto, specialmente nel secondo pozzo, particolarmente eroso.



## N. 78 Fr - Caverna sopra il Torre

Tav. IGM 25000 - Lusevera - 25 I NO - Long.  $0^{\circ} 46' 49''$ , lat.  $46^{\circ} 15' 05''$  - Quota ingr. m 350 - Lungh. m 16 - Rilevatore: Giorgio Coloni - SAG - 10 agosto 1952 - Bibl.: De Gasperi G. B. 1910, 1916.

E' una piccola caverna posta su di una ripida costa, circa cinquanta metri al di sopra della strada Tarcento-Lusevera. La si può scorgere in parete a 650 m dal bivio per Villanova, al di là del Torre; è composta da un vasto vano allungato, da cui si domina la vallata, terminante con un breve cammino in salita.

## N. 124 Fr - Fontanon dal Toff

Tav. IGM 25000 - Tramonti di Sotto - 24 I NO - Long.  $0^{\circ} 21' 44''$ , lat.  $46^{\circ} 19' 59''$  - Quota ingr. m 650 - Profondità m 12 - Lungh. m 88 - Rilevatore: Giorgio Borean - SAG - 10 agosto 1967 - Bibl.: Borean G. 1968, De Gasperi G. B. 1909, 1910, 1916.

E' una grossa sorgente che sgorga dalla dolomia principale, uscendo da una grotticella posta sulla sinistra del Rio Valcalda presso Tramonti di Sopra; l'acqua che vi esce confluisce con il Rio dopo aver disceso un paio di belle e spettacolari cascate. Già conosciuta nella sua prima parte da molti decenni, fu oggetto di esplorazioni da parte della squadra subacquea della Commissione Grotte che nel 1967 riuscì a forzare il sifone da cui nasce il torrentello, percorrendo 68 metri di galleria sommersa. Oltre il sifone la cavità continua con un condotto semiallagato in discreta salita.

## N. 186 Fr - Voragine del Monte Tomba

Tav. IGM 25000 - Taipana - 25 I SE - Long.  $0^{\circ} 58' 08''$ , lat.  $46^{\circ} 12' 22''$  - Quota ingr. m 715 - Profondità m 40, pozzo est. m 40 - Lungh. m 8 - Rilevatore: Mario Galli - SAG - 12 aprile 1964 - Bibl.: De Gasperi G. B. 1916, Feruglio E. 1922.

L'ingresso si apre in un prato sul versante Nord del Monte Tomba, a poche decine di metri dal confine, ed è costituito da un ampio imbuto ellissoidale dalle pareti scoscese rivestite da numerosi e folti arbusti e da una spessa coltre di muschio nella quale vegetano felci e lingue cervine. Il pozzo sottostante, sviluppatosi lungo una diaclasi inclinata, è di aspetto quanto mai suggestivo, con le sue pareti accidentate e irregolari. A 25 metri di profondità si incontra un ripiano inclinato coperto di neve e di detriti; da qui è d'uopo procedere con cautela onde evitare di staccare delle pietre dalle pareti molto friabili. A 40 metri si raggiunge il fondo della cavità, formato da massi e pietrisco più minuto. Nella parete orientale, a 15 e 35 metri dal livello esterno, si aprono due nicchie.

## N. 329 Fr - Caverna del ruscello di Landri

Tav. IGM 25000 - Taipana - 25 I SE - Long.  $0^{\circ} 53' 32''$ , lat.  $46^{\circ} 11' 15''$  - Quota ingr. m 500 - Profondità m 1 - Lungh. m 6 - Rilevatore: Bruno Marc - SAG - 29 giugno 1953.

Si apre ai piedi di un salto roccioso, a circa 15 minuti di marcia dal Borgo Salandri, in località Cret del Landri di Forame, a breve distanza dalla 59 Fr. Uno stretto ingresso immette in una bassa cavernetta dal fondo fangoso misto a detriti.

## N. 379 Fr - Pozzo Tazacel

Tav. IGM 25000 - Pulfero - 26 IV SO - Long.  $1^{\circ} 03' 21''$ , lat.  $46^{\circ} 12' 10''$  - Quota

ingr. m 1100 - Profondità m 20, pozzo est. m 20 - Lungh. m 26 - Rilevatore: Almerindo Brena - GGCD - 29 giugno 1957.

Il suo ingresso, circolare, ha diametro di m 1,50; il pozzo si allarga poi sempre più sino a raggiungere sul fondo i m 6,50 di diametro. Sul lato Ovest si nota una stretta e bassa apertura leggermente in pendenza e ostruita da massi, che smaltisce le acque di infiltrazione meteorica.

N. 380 Fr - Grotta a SO del Monte Mataiur

Tav. IGM 25000 - Pulfero - 26 IV SO - Long. 1° 03' 07", lat. 46° 12' 11" - Quota ingr. m 1110 - Profondità m 25,50, pozzo est. m 21 - Lungh. m 26 - Rilevatore: Vinicio Divo - GGCD - 20 giugno 1957.

Un'ampia bocca ellittica con gli assi di m 11 × 2 dà su di un pozzo apertosi a campana e terminante su di un grosso cono di detriti. Ad Est la china detritica, lunga m 9, raggiunge la sua massima profondità; lungo le pareti si notano evidenti segni d'erosione dovuti alle acque di percolazione. Rare e tozze stalattiti non riescono ad ingentilire l'ambiente.

N. 381 Fr - Pozzo della Malga

Tav. IGM 25000 - Pulfero - 26 IV SO - Long. 1° 03' 29", lat. 46° 12' 01" - Quota ingr. m 1025 - Profondità m 30, pozzo est. m 20, int. m 10 - Lungh. m 8 - Rilevatore: Vinicio Divo - GGCD - 30 giugno 1957.

L'ingresso di questa cavità fu allargato artificialmente per renderlo accessibile. Subito sotto il pozzo prende un aspetto circolare, largo m 2, che mantiene sino alla sua base formata da una china detritica che sbocca sul pozzo interno, profondo 10 metri e di forma vagamente allungata in direzione Sud. Sul fondo uno stretto perugio lascia intravedere una possibilità di prosecuzione.

N. 382 Fr - Caverna I a SO del Monte Mataiur

Tav. IGM 25000 - Pulfero - 26 IV SO - Long. 1° 03' 14", lat. 46° 11' 08" - Quota ingr. m 790 - Dislivello m 5 - Lungh. m 20 - Rilevatore: Renato Bratos - GGCD - 14 luglio 1957.

E' una caverna in leggera ascesa, dall'ingresso di m 2 × 2,50, e che termina con un cunicolo cosparso di vaschette d'acqua; oltre il cunicolo, non interamente percorso in quanto strettissimo, si ode distintamente il gorgogliare di una cascatella.

N. 383 Fr - Caverna a SO del Monte Mataiur

Tav. IGM 25000 - Pulfero - 26 IV SO - Long. 1° 03' 14", lat. 46° 11' 08" - Quota ingr. m 800 - Dislivello m 12 - Lungh. m 59 - Rilevatore: Renato Bratos - GGCD - 14 luglio 1967.

Si apre a 25 metri, in direzione NO, dalla 382 Fr; il suo ingresso, m 1,40 × 1,60, si trova su di un gradino roccioso e immette in una galleria pressochè orizzontale lunga una quarantina di metri ed alta in media 2. Dopo una decina di metri la larghezza, dapprima di m 1,50, aumenta sino a m 3. La direzione è pressochè costante N-S; dopo 40 metri si incontra una diaclasi ortogonale all'andamento della galleria che ne interrompe la prosecuzione. Ad Est si può procedere per una decina di metri lungo una fessura in forte salita.

N. 384 Fr - Caverna III a SO del Monte Mataiur

Tav. IGM 25000 - Pulfero - 26 IV SO - Long. 1° 03' 14", lat. 46° 11' 09" - Quota ingr. m 815 - Dislivello m 7 - Lungh. m 20 - Rilevatore: Renato Bratos - GGCD - 14 luglio 1957.

Distà dalla precedente 35 metri in direzione NNO; dopo l'ingresso, m 3,20 × 1,40, la volta si innalza ancora dando luogo ad un ambiente molto vasto ed in continua salita. Al termine di questa caverna s'apre un ampio camino, in parte risalito.

N. 385 Fr - Pozzo dei Massi

Tav. IGM 25000 - Pulfero - 26 IV SO - Long. 1° 03' 44", lat. 46° 12' 18" - Quota ingr. m 1287 - Profondità m 21, pozzo est. m 21 - Lungh. m 9 - Rilevatore: Vinicio Divo - GGCD - 8 agosto 1957.

Si tratta di un pozzo scavato in diaclasi, orientato NNO-SSE, largo poco più di un metro e lungo, alla base, nove. A varie quote dei massi incastrati fra le pareti formano dei ponti naturali che rendono difficoltosa la discesa. L'ingresso, piuttosto angusto, è seminascosto da massi di frana.

N. 386 Fr - Pozzo del Confine

Tav. IGM 25000 - Pulfero - 26 IV SO - Long. 1° 04' 43", lat. 46° 12' 41" - Quota ingr. m 1600 - Profondità m 23,50, pozzo est. m 21 - Lungh. m 16 - Rilevatore: Renato Bratos - GGCD - 9 agosto 1957.

Si apre sul fondo di una vallecola situata fra blocchi rocciosi, in prossimità del confine di Stato, con un ingresso di m 1,20 × 0,70. Più sotto il pozzo si allarga; a 8 metri di profondità la scala sfiora un ammasso di blocchi incastrati fra le pareti. Sul fondo i detriti non formano il solito cono ma sono pianeggianti. La cavità è di origine diaclasica, ed è legata geneticamente ad una frattura orientata Est-Ovest.

N. 387 Fr - Pozzo dello scheletro

Tav. IGM 25000 - Pulfero - 26 IV SO - Long. 1° 04' 25", lat. 46° 10' 49" - Quota ingr. m 725 - Profondità m 18,60, pozzo est. m 12, int. m 5 - Lungh. m. 10 - Rilevatore: Giorgio Nikon - GGCD - 8 agosto 1957.

L'ingresso, m 0,50 × 1, si apre su di un ripido pendio erboso e porta ad un pozzo che si slarga rapidamente a campana finendo su di un cono di detriti. In un angolo di questo cono una fessura lascia intravedere una possibile continuazione; dalla parte opposta un salto di cinque metri porta in una caverna dal suolo orizzontale, sormontata da un camino, ed in cui fu rinvenuto lo scheletro di una persona precipitata per cause ignote.

N. 477 Fr - Fongiasa del Zuletin

Tav. IGM 25000 - Barcis - 24 IV SO - Long. 0° 06' 11", lat. 46° 10' 47" - Quota ingr. m 550 - Profondità m 22, pozzo est. m 18, int. m 3 - Lungh. m 7 - Rilevatore: Ditter Strasser - SAG - 19 aprile 1959.

La cavità si trova nel fitto bosco che ricopre il versante settentrionale del Monte Longa, sopra Barcis. Il suo ingresso misura m 1 × 1,50 e deve le sue attuali esigue dimensioni a lavori di ostruzione effettuati da pastori del luogo. Dopo l'entrata il pozzo si allarga gradatamente sino a raggiungere, sul fondo, i 4 metri di diametro.



Fra i detriti ed il fogliame fracido si apre una strettoia che porta al pozzo interno di 3 metri; un'altra fessura, questa veramente impraticabile, mette fine alla parte visitabile della cavità.

N. 521 Fr - Grotta della cantina

Tav. IGM 25000 - Lusevera - 25 I NO - Long. 0° 49' 40", lat. 46° 16' 39" - Quota ingr. m 545 - Profondità m 2 - Lunghezza m 60 - Rilevatore Mario Galli - SAG - 1 dicembre 1962.

La grotta si apre nella cantina della casa di Beniamino Miattis detto Cacciuni, l'ultima ad Est dell'abitato di Micottis. Ha un andamento pressochè orizzontale e le dimensioni delle gallerie sono molto modeste. Asciutta nel primo tratto, la grotta è, nella seconda metà, molto umida e fangosa; il suolo è ingombro di grossi blocchi di frana che in un punto ostruiscono una diramazione laterale. Non si notano tracce di concrezioni.

#### BIBLIOGRAFIA

- BALDO G., 1968, Note di attività subacquea, Alpi Giulie, 65: 102-105.  
 BOREAN G., 1968, Superato il sifone nella risorgenza del Toff, Alpi Giulie, 65: 107-108.  
 CICONI G., 1862, Udine e la sua provincia, tip. Trombetti e Murero, Udine, 1862: 11-12.  
 COBOL G., 1958, Speleologia subacquea. Tecnica esplorativa di cavità sommerse, Atti II Congr. Int. di Spel., Bari, 1958, 2: 296-317.  
 DE GASPERI G. B., 1909, La buse da l'Ors, Mondo Sott., 5 (6): 129-130.  
 DE GASPERI G. B., 1909, Il fontanon del Toff, Mondo Sotterraneo, 6 (1/2): 22-27.  
 DE GASPERI G. B., 1910, Catalogo delle Grotte e voragini del Friuli, Mondo Sott., 7 (1/2): 24-33; 7 (3/4): 64-78; 7 (5/6): 104-117.  
 DE GASPERI G. B., 1916, Grotte e Voragini del Friuli, Memorie Geografiche di Giotto Dainelli, 30: 1-220.  
 FERUGLIO E., 1922, Voragine del monte Tomba, Mondo Sott., 18-19 (5/6, 1922 e 1/3, 1923): 94.  
 PANI B., 1969, «La Buse da l'Ors» (n. 64 Fr), Mondo Sott., numero unico 1968-1969: 29-37.

